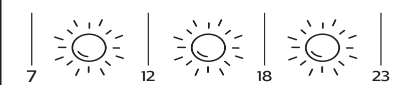
la Repubblica

Venerdì
31 maggio 2024



La redazione
Piazza Piccapietra 21 16121 - Tel. 010/57421 - Fax 010/5742263 - Internet e-mail: segreteria_genova@repubblica.it - Segreteria di Redazione Tel. 010/5742202 dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle ore 15.00 alle 19.00 - Pubblicità: A. Manzoni& C. Via F. Aporti 8 - Milano - tel 02/574941

Genova

IL LAVORO ANNO XXV N° 129 REGISTRAZ. TRIBUNALE DI GENOVA N° 22 DEL 2-9-1948 GEDI NEWS NETWORK S.P.A. STAMPA: TORINO GEDI PRINTING

Il personaggio

Scurati su Matteotti "Il fascismo non si addomestica"



di **Erica Manna**

Roberto Saviano che viene escluso dall'Italia dalla Fiera del libro di Francoforte? «La dimostrazione che avevo visto giusto a non andare». Antonio Scurati, con i giornalisti che lo aspettano, preferisce non commentare oltre («avrei tanto da dire»). Ma nella giornata in cui Giorgia Meloni pronuncia la parola che sempre evita proprio in occasione della commemorazione di Giacomo Matteotti («ucciso da squadristi fascisti», così la premier), Scurati ricorda (facendo scattare l'applauso) come non sia necessario sottolineare la parola squadristi: «Fascisti è sufficiente». Quanto alla definizione di «uomo coraggioso», distingue: «Va nettamente rifiutata al mittente l'idea che vuole annegare l'umanità di Matteotti nel generico indistinto. Fu un socialista e un antifascista coraggioso». Scurati, a cento anni esatti dall'omicidio del giornalista e segretario del Partito socialista unitario, nella sala dell'auditorium del Teatro Carlo Felice strapieno, premette che non sottolineerà «le assonanze con il presente: le lascerò alla vostra intelligenza». E rimarca: «I fascisti di allora non accettavano il terreno del confronto sulle idee, attaccavano personalmente. E il fascismo ha ancora tanta presa». L'autore della trilogia dedicata a Mussolini esordisce: «Oggi è stato autorevolmente commemorato Matteotti a Montecitorio: anche da parte del presidente del Consiglio, ricordando che fu un uomo coraggioso. Uomo, dunque; non l'entità sovraumana dell'eroe».

a pagina 4

Supermercati

Sestri, in attesa di Esselunga chiude Gulliver

di **Bruzzone** a pagina 6

Il porto non può attendere più vicina la scelta di un presidente

Il Pd incalza, il governo valuta l'ipotesi di una nomina prima della legge di riforma e pensa a un ammiraglio
Pierfrancesco Maran, eurocandidato dem: "Non è solo un nodo ligure, questo scalo ha una valenza nazionale"

di **Matteo Macor Massimo Minella**

Quanto tempo dovrà attendere il porto di Genova per avere un nuovo presidente? Il 2025, come pensa il viceministro dei Trasporti Edoardo Rixi a cui il governo ha affidato la riforma dei porti? Oppure una manciata di mesi, come va da tempo sostenendo il Pd ligure.

a pagina 3

L'inchiesta

Signorini chiede gli arresti domiciliari Oggi sentito La Mattina

di **Giuseppe Filetto e Marco Lignana** a pagina 2



Confindustria, giovani a Rapallo

Orsini debutta con Gozzi e Zanetti nella sua squadra

a pagina 8

Arte e cultura



Lo splendori degli interni del Museo Sant'Agostino FOTOSERVIZIO FABIO BUSSALINO

Riaperto il Museo di Sant'Agostino gioiello del medioevo genovese

di **Fabrizio Cerignale** a pagina 11

Il caso

Amiu, l'appello dei sindacati "Subito un vertice con Bucci"

Hanno atteso una settimana prima di parlare dopo la grande litigata tra il sindaco Marco Bucci e il presidente di Amiu, Gian Battista Raggi e le presunte minacce di licenziamento da parte del primo cittadino scontento della gestione della "partecipata" e sullo stato dei lavori del Tmb (trattamento meccanico biologico) a Scarpino. In Amiu le scosse si avvertono.

a pagina 8

L'estate in Liguria

Soldi per i ripascimenti in ritardo L'allarme per le spiagge libere

di **Michela Bompani**

La stagione balneare è già iniziata, ma le nostre spiagge libere sono rosicchiate dal mare perché non abbiamo potuto fare i ripascimenti. La Regione non ha inviato i denari che ci aveva promesso, così a farne le spese saranno gli arenili pubblici»: la denuncia arriva dal Comune di Cogoleto, il vicesindaco Stefano Damonte ha aspettato, invano, i 57.615 euro promessi dall'assessorato al Demanio, annunciati all'inizio di marzo, ma poi non più arrivati nelle casse del Comune.



a pagina 7

LA TANGENTOPOLI LIGURE

Dai pm l'avvocato che diceva al telefono "Questa è estorsione"

Intanto, Paolo Emilio Signorini, chiede alla giudice ed alla Procura l'attenuazione della misura cautelare: dal carcere agli arresti domiciliari

di Giuseppe Filetto e Marco Lignana

Ha chiesto alla giudice per le indagini preliminari di uscire dal carcere di Marassi, dove è recluso da più di tre settimane. E di andare ai domiciliari, come gli altri arrestati illustri nell'inchiesta sulla Tangentopoli ligure. Dopo essere stato interrogato dai pm, l'ex presidente dell'autorità portuale Paolo Emilio Signorini, tramite i suoi legali Enrico e Mario Scopesi, ha avanzato la richiesta di attenuazione della misura cautelare. Spiegando, di fatto, che nel proprio domicilio non sarebbe neanche tecnicamente possibile la reiterazione del reato evidenziata dalla gip. La giudice Paola Faggioni aveva giustificato la necessità del carcere citando la nuova veste di Signorini come amministratore delegato di Iren: «Trattasi di circostanza che fa permanere in misura elevata il rischio che l'indagato ponga in essere nuovi comportamenti corruttivi». È vero, però, che la stessa società, appena appreso dell'arresto, ha tolto ogni delega a Signorini, lo ha privato dello stipendio e lo ha sospeso.

Andrea La Mattina del Comitato di Gestione lamentava di subire pressioni da parte del presidente del porto

Se questi ultimi elementi paiono favorevoli a un eventuale ok della gip ai domiciliari, dall'altro piatto della bilancia c'è il probabile parere contrario della Procura. Che appare "delusa" dall'interrogatorio chiesto dallo stesso Signorini, in cui il manager, almeno dal punto di vista dell'accusa, ha dimostrato zero collaborazione.

Se da una parte la giudice dovrà esaminare l'istanza di Signorini, oggi la Procura sentirà come testimone l'avvocato Andrea La Mattina, uno dei membri del Comitato Portuale prima contrario al rinnovo trentennale della concessione del Terminal Rinfuse a favore di Aldo Spinelli (e dell'armatore Gianluigi Aponte), e infine fra coloro che avevano espresso voto favorevole. Nelle carte c'è un passaggio che segna il salto del fosso del legale (non indagato), che diventa accondiscendente «perché mi è stato spiegato meglio il contesto... il contesto nel senso... e anche se vogliamo il disegno... il disegno politico no che c'è dietro che mi sembra quantomeno comprensibile...». Così si rivolge La Mattina a Rino Canavese, rappresentante del Comune di Savona nel *board* dell'Autorità Portuale, l'unico alla fine a votare contro il rinnovo della concessione. Lo stesso al quale La Mattina poco tempo prima diceva che l'operazione Rinfuse era «una presa per il culo».

A sancire il cambio di rotta un invito a pranzo, il 12 ottobre del 2021, da parte dal presidente Toti. Proprio il governatore che al telefono con Signorini aveva dipinto così La Mattina: «Un ragazzetto saccente dello studio Erede Bonelli... un ragazzetto che sperava di entrare in Autorità Portuale per avere un minimo di visibilità... cioè si compra con una carta unta». Dei complimenti, se paragonati ad altri epiteti pronunciati da Toti: «Un avvocaticchio del c.», «un pazzo», «un demente».

Ancora prima del faccia a faccia al ristorante, il governatore aveva chiesto aiuto al segretario generale della Regione Pietro Paolo Giampellegrini. Che aveva chiamato al telefono La Mattina per "sensibilizzarlo" sulla questione Rinfuse. L'avvocato a sua volta si era sfogato, mettendo nel mirino Signorini: «Andate a quel paese, organizzatevi meglio, convocatemi quindici giorni prima, spiegatemi che ci sono delle cose che scadono e allora va bene, ne parliamo, se no altrimenti è una estorsione eh! Perché voi mi dite o voti a favore oppure metti in ginocchio il porto, andate a quel paese io non ci sto».

Nel suo interrogatorio, Toti ha parlato a lungo di La Mattina. A domanda dei pm Luca Monteverde e Federico Manotti, ha spiegato riferendosi al pranzo insieme: «Gli ho spiegato quali erano i progetti strategici da portare avanti e di come fosse interesse preminente di tutti gli enti territoriali, Regione compresa, portare avanti questi progetti in accordo con i soggetti privati interessati». E Andrea La Mattina cosa le ha risposto? «La Mattina si è lamentato lungamente sul mancato coinvolgimento nella valutazione delle pratiche; poi ha ascoltato quello che gli dicevo ed ha convenuto».

La vicenda è relativa alla concessione trentennale del Terminal Rinfuse da assegnare all'imprenditore Aldo Spinelli

E ancora: «Cosa voleva dire con l'affermazione "si compra con una carta unta, basta dargli un minimo di considerazione..."?». Risposta di Toti: «Ho inteso riportare in modo colorito a Signorini le lamentele che La Mattina mi aveva rappresentato, conseguentemente dicevo a Signorini di dargli più considerazione per averlo dalla sua parte».







Gli incontri sullo yacht
Sopra, il presidente Toti incontra Signorini sulla barca di Aldo Spinelli
A sinistra, il presidente della Regione Liguria
A destra, l'avvocato Andrea La Mattina

LO SCENARIO

Porto, la battaglia di San Giorgio la scelta del presidente accelera

Sempre più probabile la nomina in anticipo rispetto alla legge di riforma. Dopo l'ultimo no di Agostino, si guarda agli ammiragli

di **Massimo Minella**

Quanto tempo dovrà attendere il porto di Genova per avere un nuovo presidente? Il 2025, come pensa il viceministro dei Trasporti Edoardo Rixi a cui il governo ha affidato la riforma dei porti? Oppure una manciata di mesi, come va da tempo sostenendo il Pd ligure, trovando però in questa circostanza anche una sponda con il presidente ad interim della Regione Alessandro Piana? Intorno a questi interrogativi ruota il destino di Palazzo San Giorgio, affidato dallo scorso ottobre al commissario Paolo Piacenza, già segretario generale dell'authority pochi mesi dopo l'inizio del secondo mandato di Paolo Signorini presidente (nel primo era Marco Sanguineri). L'inchiesta che ha portato in carcere Signorini e ai domiciliari il governatore Giovanni Toti e l'imprenditore Aldo Spinelli ha stravolto ogni precedente riflessione. Esiste così un "prima" e un "dopo", dentro alla quale la macchina di Palazzo San Giorgio non può fermarsi. In quel "prima" c'era un percorso tutto sommato lineare che prevedeva un commissariamento affidato a Piacenza fino al 2025, da concludere insieme alla nuova legge di riforma. Sarebbe stato il nuovo testo a fornire le indicazioni su come procedere con la scelta del presidente. Il "dopo" ha cambiato e stravolto ogni cosa e quindi ora si tratta di sciogliere il nodo su come procedere e su chi procedere. Le ipotesi iniziali che parevano convergere su Piacenza pronto a passare da commissario a presidente sono cambiate e non tanto perché Piacenza è indagato, quanto perché pare che il governo si stia focalizzando su figure alternative, che potrebbero entrare in campo come commissari prima della "promozione" a presidenti. Archiviata la possibilità di portare a Genova Zeno D'Agostino, appena dimessosi dalla presidenza del porto di Trieste ma indisponibile a passare dall'Adriatico al Tirreno, l'attenzione si sarebbe concentrata su militari particolarmente apprezzati per le loro capacità dialettiche, oltre che professionali, vale a dire gli ammiragli del porto che hanno preceduto l'attuale, Piero Pellizzari: Sergio Liardo, Nicola Carlone e Giovanni Pettorino. Per ora solo ipotesi, ma l'impressione è che il governo intenda arrivare a una nomina prima del varo della legge. Se ne tornerà a parlare comunque dopo le elezioni.



▲ **Palazzo San Giorgio** Sede dell'autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale

«Per quanto riguarda i requisiti del presidente dell'authority saremo intransigenti, il nuovo presidente dovrà essere di altissimo profilo, per risollevare l'Autorità di Genova e Savona dal discredito e dall'impasse in cui la destra e i suoi accoliti l'hanno gettata» dicono Davide Natale, segretario Pd Liguria e Roberto Arboscello, consigliere regionale e vicecapogruppo Pd in Regione. La Fit Cisl Liguria e la Rsa Fit Cisl dell'authority hanno invece scelto la formula della lettera diretta a Piacenza. «Chiediamo certezze e serenità, basta scelte imposte da soggetti politici. E venga garantita la piena operatività del comitato di gestione per evitare la paralisi delle attività dell'authority – scrivono – Vogliamo ribadire quanto già avevamo segnalato in tempi non sospetti, allorquando avevamo denunciato il prevalere di una visione organizzativa strettamente verticistica, che aveva posto al centro decisionale pochi soggetti con scelte che quanto meno in termini di opportunità, appaiono discutibili, e hanno condotto inevitabilmente alla sclerotizzazione di importanti processi decisionali. In questi anni abbiamo assistito a corse folli, a volte poco o mal ragionate, in merito a modalità lavorative che sono poi ricadute sulle spalle dei lavoratori e delle lavoratrici inconsapevoli dei reali indirizzi intrapresi, e spesso assegnate senza una seria programmazione che rispecchiasse le reali urgenze dei pubblici interessi e della comunità portuale nel suo complesso».

L'intervista

Maran: "Questo scalo ha una valenza nazionale e può lanciare il Nord Ovest"

di **Matteo Macor**





PIERFRANCESCO MARAN
ASSESSORE DEL COMUNE DI MILANO

L'inchiesta ci ha detto molte cose, sulla politica e sul ruolo delle istituzioni, ma ci ricorda pure la funzione di Genova che non è solo locale

«L'inchiesta in corso sulla corruzione in Liguria ci ha detto molte cose, sulla politica e sul ruolo delle istituzioni, ma ci ricorda pure che c'è una funzione nazionale di Genova e del suo porto che va rimessa al centro della discussione». Parla da Milano, Pierfrancesco Maran, la città dove è assessore della giunta Sala e da dove è partita la sua avventura elettorale, che lo stesso eurocandidato del Pd definisce «punto di vista diretto» sulla Tangentopoli ligure che ha travolto Giovanni Toti e la Regione. Un terremoto – è il pensiero del dem, che alle 11 di domani sarà al Carlo Felice di Genova insieme (tra gli altri) allo stesso Beppe Sala, Luca Pastorino, Donatella Alfonso – che «ci dovrebbe spingere a riflettere sui passi da fare, dalla gestione delle grandi opere al recupero sempre più necessario dei legami tra le città del triangolo industriale del Nord Ovest».

Non pensa sia difficile, fare passi avanti, in un porto commissariato, con un indagato alla guida dell'Authority, con tutti i dettagli delle passate gestioni che stanno emergendo dall'inchiesta?

«Detto che personalmente spero con tutto il cuore Toti possa dimostrare la sua totale innocenza, da Genova emerge il quadro di un porto in cui la priorità è stata per troppo tempo l'equilibrio di alcuni piccoli o grandi interessi di singoli imprenditori, e non il fatto che la merce che transita dalle banchine incide sulle capacità di sviluppo del nostro Paese. Quanto successo può diventare anche l'occasione per riancorare Genova e Liguria al resto d'Italia».

In che senso?

«Il porto di Genova è un affare nazionale, per quello dico va "nazionalizzato" il dibattito sulla sua gestione. È un soggetto centrale dello sviluppo del Paese, così come lo è il Terzo valico, per una regione che ha un quadro di infrastrutture non adeguato per far crescere il territorio. Sono vicende diverse che si collegano allo stesso modo a un piano di sviluppo nazionale che dovrebbe coinvolgere la Liguria sempre di più».

Anche lei è della fazione degli "Avanti tutta", insomma. Le destre hanno preso questa strada sulla Diga di Genova, nonostante tutti i dubbi su progetto e appalti.

«Io non sono ligure, anche se mi candido a rappresentare i liguri in Europa, e in queste settimane di frequentazione di questa terra posso dire di aver respirato soprattutto una grande preoccupazione che i riflessi dell'inchiesta sui moli blocchino investimenti e opere indispensabili».

Sul tema delle opere, a sinistra, ci si continua a dividere. C'è chi accusa di averlo lasciato alla destra, chi invita a lasciarlo davvero.

«Io penso che sul tema andrebbe sempre allargato il dibattito, senza lasciarlo ad altri, senza paura del confronto tra di noi».

Sulla Diga cosa pensa si dovrebbe fare? In Regione c'è stato scontro sul finanziamento.

«Penso sia complicato, vada avanti qualcosa con un presidente impossibilitato a esercitare le sue funzioni. Anche per questo, è importante che entro pochi mesi la Liguria possa avere un nuovo presidente in grado prendere decisioni con un mandato popolare».

A destra, per ora, si tira dritto a oltre le elezioni, tra dieci giorni. Ma serve, chiedere le dimissioni di Toti?

«Chiedere le dimissioni del presidente e le elezioni anticipate non è un atto di condanna processuale, ma una risposta alla richiesta di continuità istituzionale, quello che serve a questa Regione. Io non credo la vicenda che ha coinvolto Toti si riesca a chiarire così rapidamente da non lasciare la regione troppo a lungo senza una vera guida. E qualcosa va fatto».

Pensa sia pronto, un ipotetico campo progressista ligure, per affrontare elezioni anticipate?

«Io posso parlare per il mio partito, conosco un gruppo dirigente locale del Pd che è giovane e preparato e ha avviato percorsi programmatici in anticipo di anni sugli appuntamenti elettorali. Tutti investimenti anche in vista delle future Regionali, a prescindere da quando verranno».

In tutto questo, i temi europei sembrano essere scomparsi dalla campagna elettorale. Si parla di inchieste, partiti, meme, governi.

«Verissimo, ma è anche vero che servirebbe i temi europei si occupassero anche dei temi della vita di tutti i giorni delle persone. Io parlo di logistica, ad esempio, o di come le politiche europee potrebbero cambiare il futuro dei porti liguri e delle città di possibile "retroporto" come Alessandria. L'Europa serva a parlare di grandi ideali, ma tenga il passo anche su quello che facciamo nei luoghi che abitiamo».

IL PERSONAGGIO

Scurati su Matteotti al Carlo Felice ‘Il fascismo non si addomestica’

L’evento organizzato per il centenario dell’assassinio
Borzani: “Uomo scomodo che ha connesso legalità e politica”

di **Erica Manna**

Roberto Saviano che viene escluso dall’Italia dalla Fiera del libro di Francoforte? «La dimostrazione che avevo visto giusto a non andare». Antonio Scurati, con i giornalisti che lo aspettano, preferisce non commentare oltre («avrei tanto da dire»). Ma nella giornata in cui Giorgia Meloni pronuncia la parola che sempre evita proprio in occasione della commemorazione di Giacomo Matteotti («ucciso da squadristi fascisti», così la premier), Scurati ricorda (facendo scattare l’applauso) come non sia necessario sottolineare la parola squadristi: «Fascisti è sufficiente». Quanto alla definizione di «uomo coraggioso», distingue: «Va nettamente rifiutata al mittente l’idea che vuole annegare l’umanità di Matteotti nel generico indistinto. Fu un socialista e un antifascista coraggioso». Scurati nella sala dell’auditorium del Teatro Carlo Felice strapieno, premette che non sottolineerà «le assonanze con il presente: le lascerò alla vostra intelligenza». E rimarca: «I fascisti di allora non accettavano il terreno del confronto sulle idee, attaccavano personalmente. E il fascismo ha ancora tanta presa». L’autore della trilogia dedicata a Mussolini esordisce: «Oggi è stato autorevolmente commemorato Matteotti a Montecitorio: anche da parte della presidente del Consiglio, ricordando che fu un uomo coraggioso. Uomo, dunque; non l’entità sovraumana dell’eroe. Noi dobbiamo ricordare la sua tenacia, la sua inflessibilità, la lungimiranza con cui da solo vedeva l’irriducibilità del fascismo. Ma anche gli abbagli, gli inciampi: tutto questo ci aiuta a capirne la grandezza, non a sminuirlo». Scurati ricorda il rapimento e l’aggressione di Matteotti da parte dei fascisti a Ferrara, episodio che «gli apre gli occhi sulla sciagurata illusione di addomesticare il fascismo, e anche qui vediamo l’assonanza con il presente». All’evento “24-24. Matteotti. Cronaca di un crimine fascista” - organizzato da Cgil, fondazione Diesse, circolo Sertoli e il patrocinio della Fondazione Matteotti, un’idea di Giordano Bruschi, il *partigiano Giotto* che ha chiuso la serata con un intervento appassionato - è l’attore e regista Pino Petruzzelli a pronunciare le parole di “Tempesta”, il soprannome di Matteotti. È il discorso in cui il parlamentare ebbe il coraggio di denunciare alla Camera gli abusi del fascismo e le irregolarità alle elezioni dell’aprile del ’24. Un discorso che gli costò la vita: perché Matteotti «fu sequestrato in pieno centro di Roma, alla luce del sole (...) Lo pugnalarono a morte, poi ne scempiarono il cadavere». E queste, invece, sono le parole dello scrittore Antonio Scurati: quelle del monologo del 25 aprile censurato dalla Rai in cui l’intellettuale accusava esplicitamente la presidente del Consiglio di non aver mai ripudiato nel suo insieme l’esperienza fascista, che hanno fatto deflagrare il caso politico. «Raccontare oggi Matteotti è raccontare come si sono perse le libertà», incalza Luca Borzani, autore di “Genova e Matteotti. Il Lavoro nel 1924”, il nuovo libro di Repubblica che sarà in edicola l’8 giugno in omaggio con il giornale: «Matteotti – sottolinea Borzani – è l’uomo scomodo che ha collegato legalità e politica, un tema che sentiamo forte in questi giorni in Liguria. E ammoniva che il fascismo non è normalizzabile». Matteotti «è un esempio di politica alta che forse non c’è più - è la riflessione del segretario della Cgil di Genova Igor Magni - fu organizzatore delle leghe bracciantili nelle terre del Polesine, di battaglie per i diritti dei lavoratori. Battaglie che continuano a parlarci. Oggi la precarietà dilaga, i salari sono bassi, gli infortuni sono a migliaia: e la libera informazione va difesa: la censura a Scurati è l’esempio di cosa accade oggi nel nostro Paese».

Igor Magni “Da quest’uomo esempio di politica alta che oggi purtroppo forse non c’è più”



“Genova, Matteotti e Il Lavoro”

Il libro in omaggio con Repubblica l’8 giugno

“Genova e Matteotti. “Il Lavoro” nel 1924” è il nuovo libro di *Repubblica* in edicola, in omaggio con il giornale, sabato 8 giugno. I giorni del delitto Matteotti vengono riletti attraverso i commenti e gli editoriali de “il Lavoro”, il quotidiano genovese che diffonde oltre 80mila copie e rappresenta una delle voci più importanti del riformismo socialista italiano. Pur limitato dalle nuove leggi sulla stampa il giornale svolge una coraggiosa campagna di denuncia e di mobilitazione. Attraverso gli articoli del fondatore Giuseppe Canepa, deputato socialista unitario tra i più influenti, di Piero Gobetti, Filippo Turati, Gaetano Salvemini, e, soprattutto, la penna di Giovanni Ansaldo, uno dei più importanti giornalisti italiani degli anni ‘30, si dipana un’intensa cronaca dell’Italia che si avvia a perdere le libertà. A cura di Luca Borzani, che scrive anche il testo introduttivo e con le note sull’ antologia di Sebastiano Tringali.

La manifestazione

Liguria Pride: “Contro tutti i Vannacci”

di **Erica Manna**

Furia queer: contro i Vannacci e «un clima politico che ci fa paura», dove i diritti delle persone lgbt e delle donne «sono sotto attacco». In un Comune che «dedica i gusti di gelato alle donne l’otto marzo» ma «che ha impugnato sentenze sull’omogenitorialità trascinando in tribunale madri lesbiche e costringendole a percorsi infiniti per vedersi riconosciute in quello che già sono, ovvero madri - attaccano gli attivisti e le attiviste del coordinamento Liguria Rainbow – dove il vicesindaco Pietro Piciocchi è un sostenitore di Pro Vita e Famiglia, associazione che afferma che l’omosessualità è una malattia curabile e che finanzia campagne contro l’aborto. Che purtroppo trovano consenso anche in consiglio regionale». Sarà la rabbia, ma una rabbia gioiosa e generativa, quella che sfilerà al Liguria Pride, sabato 8 giugno dalle 15 da via San Benedetto per la parata che invaderà la città fino a De Ferrari. E dunque ancora una volta offensivi, divisivi e dotati di «immensa frociaggine: perché – continua Guidetti – saremo scomodi e scomode: non finti e omologati». Mettersi scomodi, dunque: perché «c’è un patriarcato da smontare». E dunque, dibattiti e furia generativa saranno protagonisti del Pride di quest’anno, che avrà come ospite speciale Big Mama. La rapper e cantautrice ha debuttato alla scorsa edizione del festival di Sanremo con “La rabbia non ti basta”: sarà in concerto venerdì 7 giugno sul palco dei Giardini Luzzati, e parteciperà anche alla parata di sabato 8 giugno. Ai Luzzati, da sabato 1 giugno a sabato 8 ci sarà come sempre il Pride Village. Oltre 50 gli eventi in programma: dalla mostra sull’arte dello Shibari allo stand up de *Le Recensioni non Richieste,* l’appuntamento con la Silent Disco, lo show drag, lo spettacolo del Teatro dell’Ortica, il GenderOke e i laboratori del Village Kids. Nel corso dei dibattiti, l’obiettivo sarà abbattere pregiudizi e stereotipi: dalle sessualità kinky alla maschilità tossica, e poi hiv, femminismo queer e antimeridionalismo, la propaganda politica che utilizza le istanze della comunità lgbtqia+ e delle donne attraverso pinkwashing e rainbow washing. Tra gli ospiti, l’attivista Carlotta Vagnoli, Ayzad, Virginia Niri, Sara Fregosi, Isa Borrelli, Viola Lo Moro, La Malafimmina, Karem Rohana. In una Regione dove «emergono corruzione e arroganza e dove sono comparse ipocrite scritte luminose sul Palazzo di De Ferrari per la giornata contro l’omolesbobiatransfobia quando invece si vota per i Pro vita nei consultori, è fondamentale farci sentire».



▲ **Il corteo**
Una immagine dell’edizione del 2023 del Liguria Pride per le strade del centro cittadino

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA



Il dibattito
Antonio Scurati (al centro) dialoga con Giordano Bruschi, il partigiano Giotto

Schlein, missione "di pace" in città per compattare il Pd

Oggi la segretaria a Rapallo dai Giovani Industriali, poi al Porto Antico
"In Liguria emersa un'intollerabile commistione tra politica e affari"

di **Matteo Macor**

L'ultima volta di Elly Schlein a Genova, lo scorso gennaio, fece da detonatore più o meno inaspettato alle tensioni interne al partito ligure: da una parte i dem della federazione genovese, dall'altra quelli spezzini, in mezzo le tante scelte pre elettorali allora all'orizzonte. Questo pomeriggio la segretaria nazionale del Pd torna in città, facendo prima tappa a Rapallo per il convegno dei Giovani Imprenditori e la corsa elettorale del candidato sindaco Francesco Angiolani, e l'obiettivo di giornata sarà fare esattamente l'opposto: riportare la pace in un mondo dem che nel frattempo ha visto passare cammini programmatici, dibattiti interni, toto candidature e si è ritrovato a fare i conti con i riflessi (e le divisioni) sul partito dell'inchiesta che ha travolto la maggioranza in Regione.

Attesa alle 17,30 a Calata Mandraccio al Porto Antico insieme allo stato maggiore e gli eurocandidati dem in lista nel Nord Ovest, dai segretari Simone D'Angelo e Davide Natale a Cecilia Strada, Brando Benifei, Lucia Artusi e Donatella Alfonso (non ci sarà invece Andrea Orlando, impegnato tra Imperia e Milano), Schlein chiederà una volta per tutte le dimissioni del governatore Giovanni Toti, ancora agli arresti domiciliari. E insieme proverà a tracciare la rotta in giorni di doppia sfida elettorale. Gli ultimi dieci giorni della campagna delle Europee, e i primi passi di quella delle possibili Regionali anticipate. «Quel che sta uscendo dall'inchiesta ligure racconta anni di malgoverno e malasanità, una intollerabile commistione fra politica, affari e mafie – è la posizione della segretaria, affidata a *Repubblica* – Per questo Toti non può restare un minuto di più. La politica alzi la guardia».



Il ritorno
Elly Schlein era stata in città lo scorso gennaio

Se la prossima tappa della due giorni di appuntamenti nazionali dem continuerà domani, dopo la partenza per Milano della segretaria – alle 11 all'auditorium del Carlo Felice, ancora con gli eurocandidati, Beppe Sala e Luca Pastorino – per la volata finale si concentreranno comunque su Genova le agende di tutti i partiti. Dai più grandi, come FdI (alle 18 di lunedì agli Estoril di corso Italia Maria Grazia Frija, Matteo Rosso e Gianni Berrino per Stefano Balleari) ai più piccoli. La prossima settimana è atteso in città il leader di Iv Matteo Renzi, ieri è passato tra La Spezia e Genova Michele Santoro, in tour elettorale per sostenere Bice Parodi, la candidata genovese in lista con Pace terra e dignità. Ancora domani, alle 18,30 in via Magazzini del Cotone, sarà invece la volta del segretario nazionale del Partito Repubblicano Italiano (in lista con Azione) Corrado De Rinaldis Saponaro, in città per sostenere la candidatura del candidato genovese Riccardo De Giorgi.

Il commercio

Sestri, arriva Esselunga Gulliver chiude bottega

di **Alberto Bruzzone**

«Ci sono già troppi supermercati, non ne servono altri». Quando montavano in piazza le proteste contro lo sbarco di Esselunga a Sestri Ponente, nell'ottobre del 2022, i commercianti della delegazione lo dicevano all'unisono. Non solo per difendere le loro attività, ma anche perché quel pensiero era essenzialmente vero. Troppi supermercati, e a farne le spese è ora il punto vendita a marchio Gulliver di vico Schiaffino, dimostrazione pratica di quanto i negozianti avessero fondamentalmente ragione. Il Gulliver, che era sorto nel 2015 negli spazi un tempo occupati da un autosalone, termina domani la sua attività. Gli scaffali sono ormai completamente vuoti e le sorti dei sei dipendenti sono differenti a seconda del contratto. Dal 15 giugno arriverà un megastore cinese (l'ennesimo anche in questo caso) e poi, probabilmente il prossimo anno (anche se la pratica ha subito un rallentamento) nell'antistante via Hermada sbarcherà il colosso Esselunga con il terzo punto vendita in città, dopo quelli di via Piave e di San Benigno. Posizione infelice, ingresso carrabile non agevole, mercato saturo e l'incubo della concorrenza di Esselunga: era normale che la Gulliver alzasse bandiera bianca, c'era da aspettarselo, anche se non così presto. Peccato che, a farne le spese, siano come spesso accade i lavoratori. A fare il punto sulla vicenda è Nicola Poli, segretario generale della Filcams Cgil Genova (Federazione italiana lavoratori commercio, albergo, mensa e servizi): «Tre dipendenti erano legati direttamente ad Alfi, azienda proprietaria del marchio Gulliver. Nonostante ci siano altri negozi sul territorio, è stato deciso di non assorbirli, e questo ci dispiace molto. Saranno riassunti dal nuovo gestore degli spazi di vico Schiaffino, ma con altre mansioni. Quando sento dire che i supermercati portano posti di lavoro, ecco materialmente una smentita: questi lavoratori il posto ce lo rimettono, in virtù di impieghi diversi e meno qualificanti. Quanto al supermercato in sé, la proprietà ha pensato di cedere prima che fosse troppo tardi, è evidente: una volta che arriverà Esselunga, qui sarà tutto molto più difficile per chiunque». Non solo i negozi al dettaglio rischiano di sparire, ma anche i supermercati più piccoli: «Non c'era bisogno di altri punti di media e grande distribuzione. La popolazione è in calo e se arriva un marchio, automaticamente ne chiude un altro. Lo diciamo da un po' di anni a questa parte e anche il discorso del lavoro non è vero, come dimostrato pure da questa storia. Al contrario, assistiamo a una progressiva precarizzazione del lavoro». In questa stessa zona, nelle aree ex Esaote, e quindi a pochi metri di distanza dalla futura Esselunga, arriverà anche il nuovo supermercato a marchio Coop. Si fa presto a capire il perché della "fuga" di Gulliver e perché proprio adesso e non più avanti. Intanto, come scritto da *Repubblica* nei giorni scorsi, la seduta decisiva della Conferenza dei servizi sull'insediamento di Esselunga a Sestri Ponente è stata rimandata a data da destinarsi su richiesta diretta, ufficialmente per «ragioni tecniche», da parte della Regione Liguria.

Quella stessa Regione dove l'ex manager del colosso milanese, Francesco Moncada, sedeva al tavolo con Toti e il suo capo di gabinetto Cozzani per suggellare accordi: soldi di sponsorizzazione alla Lista Toti in cambio di un occhio di riguardo particolare alle pratiche urbanistiche di Esselunga, come sostengono i magistrati genovesi.





▲ **Le trasformazioni**
A sinistra il Gulliver e, a destra, l'area di cantiere per la nuova Esselunga. Nei locali di via Schiaffino arriverà al posto di Gulliver un megastore cinese che assorbirà, con altre mansioni, i tre dipendenti della catena di supermercati

Il caso

Ripascimenti in ritardo I sindaci: “Dimenticate dalla Regione le spiagge libere”

di **Michela Bompani**

«La stagione balneare è già iniziata, ma le nostre spiagge libere sono rosicchiate dal mare perché non abbiamo potuto fare i ripascimenti. La Regione non ha inviato i denari che ci aveva promesso, così a farne le spese saranno gli arenili pubblici»: la denuncia arriva dal Comune di Cogoleto, il vicesindaco Stefano Damonte ha aspettato, invano, i 57.615 euro promessi dall'assessorato al Demanio, annunciati all'inizio di marzo, ma poi non più arrivati nelle casse del Comune.

E le spiagge libere, svuotate della sabbia dalle mareggiate dell'inverno, sono una risicata distesa di grossi massi, e così rimarranno per il resto dell'estate.

«A marzo eravamo fiduciosi, la Regione aveva fatto annunci stampa e comunicati - dice Damonte - i tempi erano perfetti per poter realizzare, in tempo per la stagione, i necessari interventi: il nostro Comune crede molto nelle spiagge libere, quegli interventi erano davvero importanti: avremmo fatto una manovra di bilancio, e agito direttamente, se avessimo saputo di trovarci in questa situazione, i cittadini stanno protestando, ma abbiamo creduto alle parole della Regione».

La Regione ha stanziato, quest'anno, un pacchetto da 2,5 milioni di euro scanditi in due pacchetti, uno dedicato a finanziare le azioni di pulizia, guardianaggio e sicurezza delle spiagge libere, che è stato erogato, l'altro, del valore di 1,8 milioni, con 150mila euro in più rispetto al 2023, destinato agli interventi strutturali e ai ripascimenti, che invece è fermo in Regione. Sono sessanta i Comuni costieri destinatari dei fondi e in attesa. «I Comuni sono bloccati con i ripascimenti delle spiagge libere che ancora una volta sono considerate secondarie - denuncia il consigliere regionale Pd, e vicecapogruppo, Roberto Arboscello - e, con la stagione balneare avviata, la Regione fa sapere che quei fondi arriveranno almeno a metà giugno. Non ha approvato per tempo il decreto. Una situazione inaudita che sta mettendo in forte difficoltà le amministrazioni locali, che contavano su quei finanziamenti. Questo conferma l'immobilismo della giunta e della Regione e a subire sono, come sempre, i cittadini e i Comuni».



▲ **Cogoleto**
Il vicesindaco Stefano Damonte e la spiaggia libera





> *Non sono stati mandati alle amministrazioni i soldi che erano stati promessi nei mesi scorsi, così a farne le spese saranno gli arenili pubblici*

Sul piede di guerra c'è anche il Comune di Bogliasco, che non solo contesta il mancato stanziamento per i ripascimenti, ma anche la sua esigua entità: a Bogliasco sono stati destinati 8834 euro. «I danni della mareggiata ammontano a 200mila euro dice il sindaco, e parlamentare Pd, Luca Pastorino - il mare quest'inverno si è portato via un'importante opera di protezione e una spiaggia. Con 8mila euro non si fa un ripascimento. Lunedì cominceremo, a nostre spese, un intervento sulla spiaggia libera sotto il Castello, ma per realizzare un importante ripascimento, adesso, è troppo tardi e soprattutto quei fondi sono insufficienti».

E anche il sindaco di Albenga, Riccardo Tomatis, mostra il proprio bilancio: «Grazie a una scelta prudenziale degli uffici, ogni anno utilizziamo per i ripascimenti i finanziamenti dell'anno precedente, che abbiamo accantonato, proprio per evitare di trovarci in questa situazione. Dopo l'annuncio della Regione, quest'anno, per un momento avevamo pensato di sommare i due finanziamenti e realizzare interventi più ampi, nelle molte spiagge libere del Comune: ne abbiamo 27 e nel nuovo piano urbanistico demaniale ne inseriremo altre 5. Un nostro vanto, che però rischiamo di non sostenere se i fondi regionali non arriveranno».

L'assessore regionale al Demanio, Marco Scajola, ha chiarito che il ritardo nell'erogazione dei fondi è dovuto a problemi di ragioneria: «La liquidazione dei fondi avverrà entro il mese di giugno ed è strettamente legata a ragioni di bilancio e non, come falsamente dichiarato dal Pd, di noncuranza - ha detto - la polemica sollevata è strumentale. Abbiamo comunicato a marzo l'entità dei fondi, proprio per dar modo ai Comuni di programmare gli interventi».

I servizi

Centri estivi, ecco le proposte per tutte le tasche

di **Valentina Evelli**

Neanche il tempo di finire l'anno scolastico che si pensa già ai centri estivi. A Genova sono migliaia le famiglie che si stanno organizzando tra le tante proposte di associazioni e terzo settore che spaziano dallo sport, all'ambiente, dai corsi intensivi di inglese alle attività sul mare. Campi estivi per tutte le tasche, o quasi. Con le tariffe che spaziano da 90 euro fino a 220 euro a settimana con sconti per chi sceglie il servizio per un mese o chi iscrive due fratelli ha il prezzo agevolato sulla seconda quota. La prossima settimana in Comune ci sarà una commissione dedicata per valutare come investire i fondi ministeriali per i centri estivi. Lo scorso anno furono 487 mila euro, utilizzati negli asili che hanno cortili o spazi esterni disponibili nella fascia 0 – 6 anni: circa le 1800 richieste arrivate nel 2023 per poter utilizzare il servizio attivo nel mese di luglio. Le proposte per l'estate sono varie. I centri estivi Uisp, dedicati allo sport in tutte le sue forme, per bambini dai 5 ai 14 anni, partiranno il prossimo 10 giugno (dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 17) con una decina di centri operativi in tutta la città, dalla Foce a Castelletto, da Molassana a Sestri Ponente. «Quest'estate apriremo altri due centri, uno a Bolzaneto, presso l'istituto comprensivo e l'altro a Murta nella scuola primaria Doge – racconta Mariano Passeri, del comitato genova Uisp – Lo scorso anno abbiamo avuto 680 iscritti e le richieste sono in crescita. Ci fermeremo soltanto le tre settimane centrali di agosto». Giornate al mare, pomeriggi con istruttori sportivi e gite. Tariffe da 90 euro a settimana con pranzo al sacco, 85 euro dalla seconda settimana a cui si aggiungono 6 euro d'iscrizione. «Cerchiamo di mantenere una quota accessibile garantire l'attività sportiva a tutti i bambini. E' questo il nostro obiettivo – continua Passeri – Le tariffe sono stabili rispetto allo scorso anno ma abbiamo dovuto rivedere le riduzioni per chi sceglie il servizio per più settimane, diversificate con più scaglioni». Cento euro a settimana, invece, per i centri estivi organizzati dal Ce.Sto nel centro storico. I 90 posti previsti con tre gruppi dai 6 ai 17 anni sono già esauriti. «Far tornare i conti è sempre più difficile, le tariffe non le abbiamo toccate ma gli aumenti non risparmiano nulla – racconta Valentina Giovine, referente area minori Ce.Sto – Anche l'entrata in piscina alla Sciorba per mezza giornata è passata in due anni da 4 a 5 euro a bambino, i biglietti dei treni e poi per le gite fuori porta è impossibile trovare un pullman a meno di 600 euro». I campi estivi del Ce.sto, dal 2 giugno al 1 agosto prevedono laboratori di robotica, uscite in kayak e giornate al mare. «Organizziamo anche due soggiorni, uno di una settimana per i bambini della primaria nella casa di comunità a Varazze e uno scambio con un centro di aggregazione di Milano per i ragazzi più grandi – continua Valentina Giovine – Una macchina organizzativa che può contare su 22 operatori e 15 volontari». Per chi non ha problemi di budget ci sono i campi estivi direttamente al mare. Per quello organizzato dallo stabilimento Lido in Corso Italia si spendono 175 euro a settimana (165 euro per gli abbonati o chi si iscrive insieme al fratello). Pranzo incluso al ristorante dello stabilimento.



Bambini
Tariffe da 90 fino a 220 euro a settimana con sconti per chi sceglie il servizio per un mese o chi iscrive due fratelli

> *Sconti per chi sceglie il servizio per un mese oppure chi iscrive due fratelli*

La kermesse

Confindustria, i giovani e quella Genova nella squadra di Orsini

di **Massimo Minella**

C'è più Genova di quanto si possa immaginare, dentro a questo 53esimo convegno dei giovani industriali che si apre questa mattina alle 9,30 all'Excelsior Palace Hotel di Rapallo. Non è soltanto una questione geografica, la scelta della Liguria per ospitare un appuntamento nazionale, quanto di contenuti e di presenze, perché la kermesse quest'anno arriva a una settimana esatta dal voto per le Europee e a due due dal voto dell'assemblea di Confindustria che ha eletto presidente Emanuele Orsini. In corsa per la leadership, come è noto, c'erano anche due imprenditori genovesi, Tonino Gozzi e Edoardo Garrone, ma alla fine l'ha spuntata Orsini. Quello che è successo dopo, però, ha permesso di ribaltare una chiave di lettura solo negativa, con due genovesi che hanno finito per elidersi. Nella squadra di vertice confindustriale, infatti, Genova ha trovato spazio con ruoli significativi. La delega all'economia del mare è stata infatti assegnata a Mario Zanetti, amministratore delegato di Costa Crociere e presidente di Confitarma. Al presidente del gruppo Duferco e di Federacciai Tonino Gozzi è andata invece la delega all'Europa e al Piano Mattei. Incarico che Gozzi sta già mettendo a frutto con la redazione di un documento che prende le mosse dal dossier Draghi e che lunedì lo porterà a Parigi insieme al presidente Orsini e al vicepresidente Pan per il bilaterale Confindustria-Medef sui temi dell'energia (con il tavolo che sarà presieduto da Gozzi) e della Difesa.

Le due deleghe, peraltro, come ha ricordato mercoledì Zanetti all'assemblea privata di Confindustria Genova che ha eletto venti nuovi membri al consiglio generale, sono coincidenti, perché il dialogo con la sponda nordafricana del Mediterraneo indicata dal piano Mattei segue ovviamente la rotta del mare e può dare risultati significativi sul fronte industriale, dell'energia green e del turismo. È stato lo stesso Orsini, intervenuto in video durante i lavori dell'assemblea, a spronare Genova, ricordando anche la necessità di non fermare il porto e le infrastrutture, vitali per tutto il sistema Paese. Oggi e domani, comunque, a Rapallo non sarà protagonista solo l'economia, in attesa dell'intervento di Orsini previsto per domani. Ci sarà ovviamente tantissima politica, con una lunga parata di leader nazionali dei partiti.







Tra due genovesi Al centro il presidente a Emanuele Orsini, fra Mario Zanetti e Tonino Gozzi che lunedì sarà a Parigi con Orsini e Pan

"Diritti al voto – Volti d'Europa sguardo sul mondo" è il titolo dato quest'anno al convegno. E sarà obbligato mettere al centro proprio quell'Europa che, spiegano i giovani guidati dal presidente Riccardo Di Stefano «si trova a un crocevia della sua Storia. Nel convegno di Rapallo tracceremo i confini dell'Unione per analizzare il futuro delle sue istituzioni. Con una lente di ingrandimento analizzeremo le grandi sfide trasformative che la attendono: difesa, doppia transizione digitale e verde, politica industriale, intelligenza artificiale. Con la responsabilità di andare diritti al voto, ragioneremo delle prossime elezioni europee. Responsabilità, libertà, crescita ed efficacia del processo decisionale europeo saranno al centro della nostra analisi. L'Italia, poi, deve scegliere il suo campo di gioco». Sarà proprio Di Stefano, questa mattina, a inaugurare la kermesse presentando le tesi dei giovani imprenditori, mentre le conclusioni, prima del saluto finale di Di Stefano, saranno affidate al presidente Emanuele Orsini, alla sua prima uscita ufficiale dopo il voto dell'assemblea e la presentazione della sua squadra.

Fra i politici presenti, la segretaria del Pd Elly Schlein, il leader di Azione Carlo Calenda, Giuseppe Conte, Presidente Movimento 5 Stelle; Matteo Renzi, Lista Stati Uniti d'Europa, oltre a vari ministri del governo Meloni, Guido Crosetto, Antonio Tajani, Adolfo Urso, Gilberto Pichetto Fratin.

La nomina



▲ **Neopresidente**
Daniela Boccadoro Ameri

Ente Bacini, ok ai conti. Ameri presidente

È Daniela Ameri la nuova presidente di Ente Bacini. Dopo che Mauro Vianello, indagato nell'inchiesta che ha portato all'arresto dell'ex presidente del porto Paolo Signorini e ai domiciliari il governatore Giovanni Toti e l'imprenditore Aldo Spinelli, e si era sospeso dall'incaricato, la presidenza è stata assunta da Ameri, già in carica come consigliere, che ha guidato il cda chiamato ad approvare i conti del 2023.

L'esercizio, che ha chiuso per il terzo anno consecutivo in utile, sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei soci il 25 giugno.

«L'esercizio 2023 ha segnato un netto incremento delle attività di Ente Bacini rispetto al 2022, sotto il profilo del numero di navi immesse in bacino, del numero di navi in ormeggio e delle giornate di permanenza delle navi ai lavori – dichiara l'amministratore delegato Alessandro Terrile – numeri che hanno consentito di incrementare i ricavi del 30% rispetto all'esercizio precedente».

Ente Bacini ha proseguito le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture in concessione, sostenendo nel 2023 costi complessivi per oltre 4 milioni di euro. «Il rafforzamento aziendale si è riflesso anche nell'ampliamento dell'organico, cresciuto con l'inserimento di 14 nuovi lavoratori dal 2022 ad oggi» spiega una nota della società di molo Giano.

Anche l'anno in corso sta procedendo con un trend di crescita. Il primo quadrimestre, infatti, registrao ricavi lievemente superiori allo stesso periodo dell'esercizio precedente, e l'andamento delle prenotazioni consente di prevedere a fine anno margini di miglioramento sul 2023, «confermando il trend positivo del mercato e della competitività dell'industria navale genovese».

Il caso



▲ **Presidente**
Giovanni Battista Raggi

Amiu, i sindacati "Subito vertice con Bucci"

Hanno atteso una settimana prima di parlare dopo la grande litigata tra il sindaco Marco Bucci e il presidente di Amiu, Gian Battista Raggi e le presunte minacce di licenziamento da parte del primo cittadino scontento della gestione della "partecipata" e sullo stato dei lavori del Tmb (trattamento meccanico biologico) a Scarpino. In Amiu le scosse di terremoto si avvertono, e sono ancora più forti da quando gira la voce delle possibili dimissioni del dg Spera. I sindacati Cgil, Cisl, Uil e Fiadel chiedono un incontro urgente con l'azienda e il sindaco. «Esprimiamo grande perplessità per le vicende di Amiu, da cui sembrerebbe che il sindaco Bucci abbia minacciato di licenziare il presidente Raggi e che ci possano essere concrete possibilità di dimissioni anche da parte del direttore generale Spera, nonostante la nomina avvenuta ad inizio 2024. Se davvero tutto ciò trovasse conferma, sarebbe l'ennesimo ribaltone che Amiu subirebbe a partire dal 2017. Riteniamo che sia necessario un assetto apicale stabile e competente e che il Comune, in quanto proprietario, definisca linee di indirizzo chiare, finalizzate all'erogazione ai cittadini di un servizio di qualità a tariffe adeguate. I sindacati poi parlano di Scarpino. «Senza entrare nell'imbarazzante polemica relativa al Tmb, di cui a distanza di vari anni ci risultano i lavori ancora fermi, riteniamo però che per una corretta e definitiva chiusura del ciclo dei rifiuti, siano fondamentali impianti di smaltimento di cui non abbiamo alcun riscontro. Infatti nel 2021 non partecipammo alla posa della prima pietra del Tmb a Scarpino, ritenendo l'impianto non risolutivo né per il processo di chiusura ciclo né per la tenuta industriale dell'azienda stessa, contestando anche il modello di reperimento delle risorse economiche individuato nel project financing». – **s.o**

La proposta dei sindacati

Porto a rilento? Indennizzo al personale viaggiante

Porto congestionato dalle operazioni relative all'autotrasporto? Occorre definire un accordo quadro per il riconoscimento al personale viaggiante di una quota a parte dell'indennità "Congestion fee". Filt-Cgil – Fit-Cisl – UilTrasporti hanno appreso a mezzo stampa che le associazioni Aliai, Anita, Cna Fita, Fai, Fiap, Trasportounito, Lega Cooperative intendono applicare alle imprese, dal 3 giugno, una "congestion fee" del valore compreso fra 120 e 180 euro a viaggio, oltre ai corrispettivi pattuiti per il trasporto merci. Questo a titolo di indennità per le "gravi criticità nello svolgimento dei cicli operativi camionistici" sulle tratte di trasporto in partenza e in arrivo dal porto di Genova. "Il maggior disagio, in termini di fatica e stress, dovuti all'inevitabile dilatazione dei tempi di lavoro, la subisce quotidianamente il personale viaggiante – dichiarano Marco Gallo e Leonardo Cafuoti di Filt Cgil, Mirko Filippi e Pietro Cesarano di Fit Cisl, Giovanni Ciaccio e Simone Angius di Uiltrasporti – Dal crollo del Morandi, i lavoratori sono travolti da un infinità di eventi straordinari che minano la sicurezza e il normale svolgimento dell'attività lavorativa Un caos senza fine che passa dalla mancata manutenzione autostradale di gallerie e viadotti che conducono al mare per terminare con la congestione portuale».

Barbiere decapitato attacco di panico per uno degli imputati

Slitta ancora la prima udienza del processo per il brutale omicidio del giovane egiziano il cui cadavere venne fatto a pezzi dopo il delitto

▲ **Tito** Ahmed Gamal Kamel, detto Tito

di **Marco Lignana**

Doveva essere il giorno dell'inizio del processo. Ancora una volta però le condizioni di salute di uno dei due imputati per il brutale omicidio del giovane barbiere egiziano Mahmoud Abadallah, ucciso mutilato e decapitato, hanno bloccato tutto. E costretto il presidente della Corte di Assise Massimo Cusatti a rinviare l'udienza al prossimo 13 giugno. Perché così come era già avvenuto in occasione dell'interrogatorio di fronte alla pm Daniela Pischetola, anche ieri Abdelwahab Ahmed Gamal Kamel, detto Tito, ha avuto quello che si potrebbe definire in termini banali un attacco di panico. E così dal carcere di Cuneo, dove è recluso, è andato direttamente in ospedale. Come spiegato in aula, Tito non ha risposto ad alcuno stimolo ed è entrato in una sorta di stato catatonico. A quanto pare, soffrirebbe della "sindrome da ingresso in carcere", che consiste in una serie di disturbi per lo più psicosomatici. Nella prossima udienza le condizioni di salute verranno rivalutate.

In aula ieri c'era l'altro imputato per omicidio e occultamento di cadavere, Mohamed Ali Abdelghani Ali, detto Bob. Assistito dal suo legale Salvatore Calandra (insieme a Elisa Traverso) è recluso nel carcere di Biella.

Tito (difeso dai legali Carlo Manti e Fabio Di Salvo) e Bob sono accusati di aver ucciso il 23 luglio scorso il 18enne Mahmoud Abdalla e di averne mutilato il corpo, perché quest'ultimo secondo l'accusa voleva lasciare il lavoro nella barberia che i due gestivano. Oltreché denunciarli alla polizia perché si sentiva sfruttato. I due sono accusati di omicidio volontario in concorso aggravato dalla premeditazione e dai motivi abietti e futili oltre che di occultamento di cadavere.

Mahmoud aveva raccontato ad amici che in quella barberia di via Merano aveva firmato un contratto da 4 ore, ma ne lavorava 12. In più, aveva molti stipendi arretrati per qualche migliaio di euro. Dopo la "ribellione" del 18enne, un altro ragazzo aveva deciso di andarsene per la stessa ragione.

Il ricordo di Zucca

È morto Luciano Di Noto ex Procuratore generale

Il suo fisico asciutto, la sua eleganza austera, l'eloquio colto seppur estremamente diretto, avrebbero potuto relegarlo nell'immagine stereotipata del magistrato vecchio stampo. Luciano Di Noto, invece, ex Procuratore generale della Liguria, deceduto a 87 anni, era un uomo con i piedi e la mente nel tempo presente. Aveva vissuto la stagione degli anni di piombo nel ruolo assai difficile di pubblico ministero. Lavorò con Francesco Coco ucciso dalle Brigate Rosse nel 1976, fu tra i primi ad arrivare in via Fracchia dove i carabinieri uccisero un gruppo di brigatisti in circostanze mai del tutto chiarite.

Nei suoi anni alla guida della Procura generale interpretò il ruolo con la massima trasparenza, garantendo sempre l'appoggio al lavoro, anche quello più delicato, delle procure liguri. In occasione delle cerimonie inaugurali dell'anno giudiziario le sue parole sulle inchieste del G8 e sui vertici della polizia non furono mai di pura forma ma si calarono nel cuore del problema: quello di un gruppo di potere che cercò di evitare e ritardare il giudizio dei tribunali.

Enrico Zucca, che fu pm per la vicenda della scuola Diaz da sostituto in procura generale ha condiviso con Di Noto molti momenti ufficiali e privati, e oggi lo ricorda così: «La sua autorevolezza e il suo rigore istituzionale ne hanno fatto un capo indimenticabile, uomo colto e arguto, un siciliano che conosceva Genova più di tanti genovesi, guidato dalla sua passione per la storia, cattolico un moderato si direbbe, ma capace di una fermezza coraggiosa a prova di ogni condizionamento. Da ultimo schierò tutta la procura generale a difesa dei processi del G8 e seppe evitare tensioni istituzionali. Mancherà a chi ha avuto il privilegio di lavorare con lui e mancherà alla magistratura, pubblico ministero e giudice come forse non si vedrà più». – **marco preve**

LO ZOOM › PORTI, NAVI E AMBIENTE

Genova ha ospitato l’ottavo Forum nazionale all’Auditorium dell’Acquario



“Sostenere i cambiamenti. Lo shipping e le nuove rotte green / Regole, tecnologie, geopolitica: come rispettare tempi e obiettivi della decarbonizzazione”: è il titolo dell’ottava edizione del Forum “Shipowners and Shipbuildings”, che si è tenuto martedì 28 maggio presso l’Auditorium dell’Acquario di Genova. Il Forum – organizzato da Il Secolo XIX, The MediTelegraph e TTM Tecnologie Trasporti Mare – ha messo di fronte i principali protagonisti dell’armamento, della portualità, della ricerca tecnico-scientifica e delle istituzioni che si sono confrontati sui temi di maggiore attualità: dai nuovi carburanti disponibili sul mercato al problema delle emissioni delle navi in porto, dalla crisi internazionale al cold ironing (elettrificazione delle banchine). Nell’occasione è intervenuto anche Davide Tosca, Responsabile Corporate Loan Structuring BPER Banca, sponsor dell’evento.

BPER, PARTNER DELL’INDUSTRIA MARITTIMA VERSO LA TRANSIZIONE ENERGETICA

Con la gestione del transito dell’80 per cento dei traffici mondiali, l’industria marittima è un asse portante dell’economia globale. Da anni al centro dell’attenzione delle politiche ambientali oggi il settore è riconosciuto tra i più strategici per traguardare la transizione ecologica. Responsabile del 3 per cento delle emissioni CO_2 globali il comparto dello shipping, con la recente decisione assunta dall’IMO, si è dato un’agenda ambiziosa che prevede di giungere alla decarbonizzazione completa e all’abbandono dei carburanti fossili entro il 2050. Questi obiettivi rappresentano una sfida impegnativa ma ricca di opportunità per il settore con la messa in campo di imponenti investimenti, stimati in 3 trilioni di dollari, e la creazione, prevista in un recentissimo studio del Global Maritime Forum, di 4 milioni di posti di lavoro. Analogamente la transizione coinvolge fortemente il mondo della portualità dove gli scali marittimi svolgono la funzione di gateway e di comunità energetiche, creando le condizioni favorevoli alla transizione dello shipping e dei trasporti.

In questo contesto appare fondamentale il ruolo delle banche, le quali hanno il forte mandato delle Istituzioni Europee di favorire il passaggio ad un’economia sostenibile perseguendo politiche del credito che premino i comportamenti virtuosi e gli investimenti green.

Terzo gruppo bancario italiano con 1.600 filiali e 5 milioni di clienti, BPER Banca vuole essere parte attiva nella costruzione di un’economia sostenibile e inclusiva, nella convinzione che la sostenibilità sia un requisito fondamentale per la competitività e la resilienza delle imprese del futuro. Oltre ad essere direttamente impegnata nella realizzazione di una rigorosa policy ESG aziendale, BPER Banca si è data l’obiettivo, dichiarato nel proprio Piano Industriale 2022-25, di raggiungere entro il 2025 l’ammontare di 7 miliardi di euro di crediti green e di incrementare del 25 per cento l’offerta di prodotti di investimento ESG.

L’impegno per lo sviluppo di un’economia sostenibile della banca abbraccia anche il mondo dello shipping e della logistica a cui BPER dedica il suo Blue Economy Desk, con i professionisti specializzati del Corporate & Investment Banking che sono in costante dialogo con armatori, terminalisti, cantieri e con tutta la filiera della logistica.

BPER Banca ha sviluppato, con una presenza costante nel settore negli ultimi 15 anni, diverse partnership finanziarie con imprese dello shipping di cui sostiene le iniziative volte a traguardare gli obiettivi di sostenibilità. BPER finanzia così il rinnovamento delle flotte con la costruzione, o il refitting, di navi che utilizzano carburanti green o di quelle attrezzate per il trasporto dei combustibili di nuova generazione come idrogeno, ammoniaca o biometano. Il Blue Economy Desk è poi l’interlocutore di molte aziende per tutte le iniziative volte a rinnovare gli impianti sia a bordo che a terra, a rendere più sostenibile la rete infrastrutturale, con attenzione anche ai retroporti, e sostiene l’implementazione di pratiche di gestione sostenibile dei magazzini e delle infrastrutture portuali. BPER Banca è quindi un punto di riferimento che affianca le imprese del comparto marittimo nella transizione, aiutandole a cogliere le opportunità, ad affrontare le sfide e a costruire così un futuro migliore.



Genova *Cultura*

L'inaugurazione

Riapre Sant'Agostino il museo-gioiello del Medioevo

Finalmente aperto il nuovo percorso espositivo che restituisce alla città la percezione della propria potenza passata

di **Fabrizio Cerignale**



La luce del tramonto illumina in maniera perfetta il volto di Margherita di Brabante che dopo un lungo peregrinare torna nel suo luogo di vocazione, l'abside di una chiesa medievale, Sant'Agostino, e ritrova alcuni "compagni di strada" come la statua della Giustizia che originariamente faceva parte del complesso monumentale, e che è stata prestata dal museo di Palazzo Spinola, e i frammenti che erano conservato nel museo. È proprio l'Elevatio Animae, il grandioso monumento sepolcrale della moglie dell'imperatore Arrigo VII, realizzato da Giovanni Pisano e reduce da un lungo restauro, la "guest star" del nuovo percorso espositivo che nell'anno di Ianua-Genova nel Medioevo restituisce alla città la percezione della propria potenza. Genova, infatti, era la "città dei marmi", e l'allestimento, che si snoda tra il chiostro triangolare e la chiesa sconsacrata, propone un viaggia affascinante nei secoli che hanno visto la città diventare una grande potenza mediterranea. «Il percorso inizia con una "immersione" multimediale nel medioevo – spiega Raffaella Besta direttrice musei di arte antica del Comune di Genova – che ci mostra i pezzi in esposizione con una visione di dettaglio inimmaginabile, per poi entrare in una foresta di capitelli di ogni foggia attraverso i quali vogliamo raccontare la quantità di marmo presente in città». Ad accogliere il nucleo principale sono le navate di Sant'Agostino, una delle poche chiesa gotiche sopravvissute alle urbanizzazioni dell'800: «Il contesto ideale per esporre le opere medievali del museo – prosegue Besta – che trovano nella verticalità di questo edificio, esaltato dall'allestimento, l'ambiente ideale». In mostra, quindi, centinaia di manufatti provenienti dai depositi del museo e pressoché inediti, perché mai esposti negli ultimi 80 anni, dalle epigrafi agli stemmi delle famiglie genovesi, ai grandi monumenti funebri che vengono amplificati con grande efficacia dall'architettura gotica della chiesa. «Bisognava sposarsi bene con questo spazio, senza prevaricarlo né offenderlo – ha spiegato Giovanni Tortelli, l'architetto che ha curato l'allestimento – ma senza farsi schiacciare dalla forza di un'architettura gotica come questa. È stato abbastanza complesso ma conoscevamo questo immobile, ci ho lavorato all'inizio del mio percorso di formazione, e ho suggerito l'uso della chiesa per poter esporre questi reperti in ambiente medievale. Sono contento di considerare questo come un allestimento sperimentale per il futuro del S. Agostino, per studiare la collocazione di reperti straordinari, capire come illuminarli al meglio per far riacquistare a Genova un ruolo di primo piano nel panorama internazionale della museografia». L'esposizione, che sarà visitabile fino al 30 settembre, è solo un primo passaggio di un percorso, sostenuto dalla Compagnia di San Paolo che porterà alla riapertura del complesso. «Questo è un percorso sperimentale – spiega il conservatore del museo, Paolo Persano – per mostrare alcuni dei punti di forza del nostro patrimonio museale. Ma all'interno del Sant'Agostino abbiamo un tesoro che è molto più ampio, e questo passaggio permette di iniziare un ragionamento sul come esporre questi reperti per avere un museo chiaro, interessante ed accessibile a tutti». La seconda fase della riapertura, entro novembre, riguarderà il deposito dei marmi, derivanti in parte dalle demolizioni di edifici monumentali tra Ottocento e Novecento e in parte recuperati a seguito dei bombardamenti della Seconda guerra mondiale, nel 2025, sarà riaperto il chiostro quadrangolare dove saranno riallestite le opere medievali, verrà definita una nuova sezione dedicata al rapporto di Genova con l'Oriente e successivamente, oltre a nuovi spazi per l'accoglienza, saranno riallestiti il Pallio bizantino, le sculture lignee e le opere rinascimentali e barocche.«Questo è un traguardo importante per la città, che finalmente può vantare un nuovo spazio dedicato alla valorizzazione del suo ricco patrimonio storico e artistico – conclude il sindaco, Marco Bucci – un primo grande passo per la completa valorizzazione».





▲ **Gli spazi**
Immagini di grande suggestione all'interno del Museo di Sant'Agostino (fotoservizio Fabio Bussalino)

Il progetto

Quella tartaruga adesso si dedica anche alla pasticceria

È difficile descrivere la gioia e l'entusiasmo che si percepiscono all'interno de "I pasticci della Tartaruga", il laboratorio di pasticceria di Via Caffaro, dove tre giovani con disabilità cognitiva: Alice, Amina e Mirco, guidati dal docente dell'Alberghiero Marco Polo, Marco Galeotti, stanno seguendo il corso di formazione che li trasformerà da apprendisti a pasticcieri professionisti. Un progetto che arriva a due anni esatti dall'apertura del B&B "La Sosta della Tartaruga", e che integra l'attività della Cooperativa sociale Compagnia della Tartaruga, implementando uno strumento permanente di formazione al lavoro. Al termine del percorso, il prossimo autunno, uno di loro sarà assunto a tempo indeterminato, gli altri due giovani accompagnati ad affrontare il mercato del lavoro e, al loro posto arriveranno nuovi apprendisti. Un progetto ambizioso – solo il costo delle attrezzature ha superato i 60 mila euro – che è stato sostenuto da investitori sociali quali il Rotary Club Genova Est per dare un segnale forte. «L'inclusione è l'idea motrice della nostra Cooperativa sociale – spiega Enrico Pedemonte, presidente della Compagnia della Tartaruga – che abbiamo declinato sia nella progettazione di lavori che valorizzino le migliori doti di giovani con disabilità cognitiva, come quella nell'ambito del turismo lento, sia nella produzione di dolci senza glutine così buoni da poter diventare una scelta di gusto per tutti i palati: i dolci del laboratorio saranno gluten free ma designed for all. I ragazzi hanno iniziato e vogliamo ottenere risultati di altissima qualità, per adesso stanno imparando ma a settembre contiamo di essere pronti per aprire anche perché la nostra filosofia è quella di far lavorare i ragazzi in un contesto reale: fare un lavoro, produrre reddito per l'azienda che paga uno stipendio. Questa equazione, scontata nel mondo reale ma abbastanza difficile da trovare nella disabilità, è quello che vogliamo fare». Una filosofia vincente nel B&B "La Sosta della Tartaruga", che in questi due anni ha accolto oltre 3.200 ospiti, e che guida anche questa nuova sfida. «Il nostro obiettivo è avere persone che vengono da noi perché abbiamo i dolci più buoni che possono comprare – conclude Pedemonte – e non perché dietro c'è un progetto sociale». – **(f.c.)**



▲ **Al lavoro** nel laboratorio

IL GRIFONE

Rivoluzione Genoa nel florido vivaio Sbravati in bilico

Soprannominato Re Mida, per le plusvalenze create, su di lui la Juve in pressing. Al suo posto potrebbe arrivare Galli. Criscito verso la Primavera

di **Gessi Adamoli**

Sono giorni decisivi per definire le strategie del settore giovanile del Genoa. Andranno sicuramente via Taldo (ds Primavera), Agostini (allenatore Primavera) e Filippini (tecnico della femminile), ma la situazione più delicata riguarda Michele Sbravati che qualcuno ha ribattezzato il re Mida rossoblù. Sono infatti quasi 150 i milioni di euro di plusvalenze che il Genoa ha incassato cedendo i prodotti del settore giovanile plasmati sotto la sua gestione: Perin, El Shaarawy, Mandragora, Sturaro, Bani, Pellegri, Rovella, Cambiaso e Lipani, solo per fare qualche nome.

Giuntoli, general manager della Juventus, ha chiesto al Genoa il permesso di fare un'offerta a Sbravati che è sotto contratto sino al 30 giugno 2025. Se in passato la replica di Preziosi era sempre stata un no perentorio, in special modo quando Galliani avrebbe voluto portarlo al Milan, questa volta la risposta è stata: "Lasciamo che a decidere sia lui". E questo ha spiazzato il diretto interessato che probabilmente si sarebbe aspettato una presa di posizione più decisa da parte della sua società. I rapporti tra Juventus e Genoa sono eccellenti, vedi scambio di giocatori negli ultimi anni: Dragusin, De Winter e Cambiaso. E altri potrebbero esserci in un immediato futuro con Nicolussi Caviglia, che il ds Ottolini sta monitorando per la prossima stagione. Qualora Sbravati dovesse andare alla Juve non si tratterà di un "ratto delle Sabine".

Il contratto che lega Sbravati al Genoa scadrà il 30 giugno 2025 e Blazquez si è detto disposto ad allungarlo sino al 2026. Giuntoli dal canto suo gli ha proposto 4 anni più uno. Conosce Sbravati da quando giocavano insieme nell'Imperia (seconda metà degli anni 90), quello che lui chiama affettuosamente Miki era il suo capitano. La soluzione del giallo è prevista tra 15 giorni al massimo anche perché Genoa e Juve hanno fretta di iniziare a programmare la stagione. Sono tanti gli indizi che portano a ritenere che il prossimo quartier generale di Sbravati sarà Vinovo e non più Pegli. E nel caso per il Genoa non sarà semplice trovare un sostituto all'altezza. Il candidato è Filippo Galli, ex giocatore del Milan ma per tanti anni anche responsabile del settore giovanile rossonero. Ha un modo di lavorare diverso rispetto a Sbravati, ma grande esperienza di settore giovanile. E per quanto riguarda i rapporti con le società del territorio sarebbe affiancato da Enrico Ascheri, già da anni collaboratore di Sbravati. C'è un ballottaggio tra Criscito e Konko per la Primavera. Alla squadra femminile è annunciato un arrivo eccellente dall'Inter: Rita Guarino.

Fermento in una stagione in cui il Genoa, pur dovendo combattere con la mancanza di impianti, si è confermato su livelli d'eccellenza. L'Under 18 di Gennarino Ruotolo in trasferta ha strapazzato il Milan (4 a 0 con tre pali) prendendo anche gli applausi di Ibrahimovic e sogna un altro scudetto dopo quello del 2021. L'Under 15 di Jacopo Sbravati è stata raggiunta al 90' a Palermo ma nel ritorno ha la possibilità di qualificarsi per le Final Four. L'Under 13 di Moretti è già nelle quattro con Inter, Parma e Napoli, mentre l'Under 14 di Criscito si è dovuta arrendere in semifinale all'Inter.

A proposito di settore giovanile va segnalato l'esordio in prima squadra contro il Bologna di Daniele Sommariva. Il Genoa l'aveva prelevato quando aveva 11 anni dal Multedo, fosse arrivato un anno dopo al club granata sarebbe spettato un cospicuo premio di formazione.



Feeling
Criscito potrebbe guidare la Primavera. Deve vincere la concorrenza di Konko. L'ex capitano ha un grande feeling con Gilardino, il tecnico della prima squadra

Pallanuoto

La grande festa del Quinto Gli elogi di mister Bittarello "Il nostro è un capolavoro"

I genovesi conquistano l'Europa con il quinto posto. Mai così in alto. L'emozione di Molina, al passo d'addio



La felicità
Esulta Luca Bittarello, tecnico Quinto, dopo aver battuto Bologna

Finisce con una festa doppia il campionato dell'Iren Quinto del preside.nte Giorgi. Si celebra lo storico quinto posto, dietro Pro Recco, RN Savona, AN Brescia, CC Ortigia e l'ultima gara di Willy Molina, il fuoriclasse spagnolo che ha nobilitato con le sue prestazioni le vasche di tutto il mondo.

Ancora una volta, anche nella "bella" contro il Bologna, finita ai rigori, è stato decisivo, come spesso capita nella pallanuoto, il portiere Francesco Massaro, fondamentale nella sequenza finale dai cinque metri con le parate su Milakovic e De Freitas.

Non poteva finire diversamente una serie costantemente sul filo dell'equilibrio. Anche nella terza sfida le due formazioni sono state separate da due reti solo per trenta secondi tra il dodicesimo e il tredicesimo minuto, quando la De Akker Bologna riesce a portarsi sul 5-3 grazie a un rigore di De Freitas, a cui il Quinto risponde immediatamente con il 5-4 di Molina, seguito al 14' dal pareggio di Nora.

Dopo il 9-9 finale delle quattro frazioni regolamentari, si arriva ai rigori, con gli errori di Nora (Quinto), De Freitas (Bologna), Molina (Quinto) e la parata di Massaro su Milakovic (Bologna) che portano la serie di tiri ad oltranza, fino alla seconda decisiva parata del portiere del Quinto di nuovo su De Freitas.

I genovesi entrano così nella LEN Euro Cup con pieno merito, posto peraltro già conquistato dopo aver superato, nella semifinale del play off per il piazzamento tra il quinto e l'ottavo posto, la Telimar Palermo. Ingresso nell'elite pallanuotista unito a un risultato (il quinto posto) destinato a restare negli annali della società genovese.

Il traguardo raggiunto coincide con l'addio dello spagnolo Willy Molina, che ha chiuso con un altro traguardo la sua leggendaria carriera da giocatore. Ora il quarantenne pare destinato ad essere il prossimo allenatore del Sori in A2, si attende solo la conferma ufficiale. In vasca ha dimostrato che la classe non invecchia, con una doppietta e anche tanto lavoro in difesa anche sul centroboa.

Il tributo dei compagni e dei tifosi alla "Carmen Longo", che lo abbracciano e lo applaudono a lungo a fine gara, è il saluto più bello. Molina chiude con la pallanuoto un lunghissimo percorso, iniziato con un oro mondiale con la Spagna a Fukuoka 2001, prima della lunga avventura alla Pro Recco, sei scudetti e due Champions League.

In Italia ha indossato anche la calottina di Brescia, Pescara, Florentia e Savona prima di approdare al Quinto, senza dimenticare la sua esperienza con il Settebello.

Il tecnico Luca Bittarello può tracciare un bilancio ampiamente positivo: «Il quinto posto è un risultato cui tenevamo tanto: se pensiamo a dieci mesi fa abbiamo fatto un capolavoro. Questa serie ha dimostrato che le due squadre si equivalgono, la lotteria dei rigori ci ripaga per i sacrifici fatti durante l'anno. Un plauso e un abbraccio speciale a Willy Molina che ha smesso di giocare».

Nel frattempo oggi funerali alle 11.30 alla Parrocchia dei SS Pietro e Paolo in salita delle Fieschine a Genova per Francesco Grillone, che avrebbe compiuto settant'anni il 7 giugno. Da giornalista era un grande appassionato di pallanuoto, seguita per più di 40 anni. Si era impegnato pure con lo sport paralimpico, guidando la Waterpolo Columbus Ability. Lascia la figlia Camilla, la moglie Grazia e la sorella Gabriella. – **lor.man.**

La Sampdoria

La lista si allarga con Vaira scelta del ds, è rush finale

di **Lorenzo Mangini e Stefano Zaino**

Tre anni positivi al Modena, nella volata si affianca a Rossi (ex Sassuolo) e a Chiellini, attualmente nella Juventus Under 23

Un anno fa si pensava alla sopravvivenza, ora al direttore sportivo. Giornate di incontri a Milano per Manfredi e il collaboratore Messina, non trapelano indiscrezioni, ma si susseguono i contatti per individuare il nuovo diesse. L'obiettivo era chiudere entro questa settimana, ma questa scelta viene considerata fondamentale e quindi non si vuole lasciare nulla al caso. Si chiedono referenze, si analizzano i profili, si soppesano le alternative. Non è in discussione solo che il nuovo arrivo dovrà operare in team con Andrea Mancini, che è in scadenza e avrà sicuramente un ritocco al contratto, pur sempre su cifre contenute. Tre sembrano le ipotesi più concrete, due sono addirittura concittadini, entrambi di Carrara. Giovanni Rossi, 58 anni, ha appena terminato l'esperienza al Sassuolo: raccoglie consensi perché abbina esperienza sia a livello tecnico che gestionale. Anche a livello anagrafico sembra il complemento ideale per Mancini. La perplessità è legata a una carriera per lungo tempo in Emilia. A Genova si troverebbe in una situazione ambientale (piazza decisamente più grande) e in una categoria (la difficile e meno ricca serie B) molto diversa.

Vicino, come origine geografica, è Davide Vaira. Trentanove anni, trascorsi nel settore giovanile della Sampdoria come calciatore, ha però un percorso completamente diverso, partendo dalle serie inferiori. È reduce da tre anni molto positivi con il Modena. La sua specialità è scoprire giocatori nelle categorie inferiori. È in lizza anche al Pisa, con Baldini. Il terzetto è completato da un prodotto del "mondo Juventus". Claudio Chiellini era già stato vicino lo scorso anno alla Samp, poi era andato a seguire la Juventus Under 23 dopo un biennio in chiaroscuro al Pisa. È in uscita dai bianconeri, dove l'arrivo di Giuntoli ha significato un ricambio totale a livello tecnico. Sarebbe stimolato da questa avventura e certamente potrebbe contare su qualche buon consiglio di Fabio Paratici, particolare non insignificante. Tra gli altri possibili candidati, circola sempre il nome di Javier Ribalta, un altro "made in Juve", mentre con Federico Cherubini c'è stato solo un contatto, che non ha avuto seguito.

Intanto fioccano le convocazioni per i giocatori blucerchiati. Bereszynski, destinato a tornare dal prestito all'Empoli, è stato inserito nella rosa dalla Polonia, una vetrina importante per il trentunenne, che ha un ultimo anno a cifre importanti d'ingaggio e potrebbe anche lasciare l'Italia, dove si è perfettamente ambientato. Chiamata per il torneo di Tolone, che si giocherà da lunedì 3 a domenica 16 giugno, nell'Italia Under 21 sperimentale per due protagonisti dello scorso campionato della Samp, Ghilardi ed Esposito, due tra quelli che, se esistessero le condizioni, tornerebbero volentieri a lavorare con Andrea Pirlo. Il primo potrebbe però essere testato almeno in ritiro dal Verona, sempre attento a valorizzare i giovani difensori. L'attaccante è un "pupillo" di Checco Palmieri, appena nominato nuovo direttore sportivo del Sassuolo. In Emilia però non c'è il mare, un particolare che potrebbe anche non essere trascurabile. Audero è sempre nel mirino di Como, Monza e Parma. In entrata un prospetto interessante potrebbe essere lo svincolato Fulignati del Catanzaro, ma piace anche al Sassuolo.

Intanto continuano a nascere nuovi club, l'ultimo a Riva Trigoso.

Esperienze azzurre per Esposito e Ghilardi, due che il presidente Manfredi vorrebbe tenere





In vetrina
In alto Sebastiano Esposito tenta la via della rete contro il Lecco. Al centro il difensore Ghilardi contro lo spezzino Kouda. Più in basso il centrocampista Darboe, che la Samp vorrebbe trattenere

Uomini che esaltano
La forza dei singoli

1

La prima squadra
Il Genoa ha appena terminato un ottimo campionato. E' stata la matricola che ha conquistato più punti in serie A fra i principali campionati europei. Grande merito al suo tecnico, Alberto Gilardino.

2

Il settore giovanile
Il vivaio rossoblù continua a regalare eccellenti risultati. Fra i tecnici bandiere come Ruotolo o Criscito. Il capo da sempre è Sbravati, che ora potrebbe andare alla Juve

Visti per voi
a cura di Renato Venturelli

E LA FESTA CONTINUA! (Francia, 2023) di Robert Guédiguian, con Ariane Ascaride, Jean-Pierre Darroussin - v.o. sottotitolata (al Club Amici del Cinema)
"Mio caro Omero, è l'ora di passare all'attacco!". Guédiguian resta fedele ai suoi ambienti della Marsiglia popolare, e questa volta si rivolge direttamente a un busto di Omero collocato in una piazzetta del centro storico, nei cui pressi è avvenuto il crollo di tre caseggiati. L'episodio rievocato è autentico, e ha provocato dei morti nel 2018. E Guédiguian s'interroga sul modo in cui si può reagire a una società sempre più cinica, dove la passione politica deve fare i conti con le frammentazioni della sinistra e la speranza viene sempre riposta, anche un po' retoricamente, nelle nuove generazioni. Per farlo, convoca il suo gruppo abituale di interpreti, con cui lavora da mezzo secolo: Ariane Ascaride nella parte di un'infermiera combattiva, Jean-Pierre Darroussin come libraio colto e distaccato, Gérard Meylan che gira sempre col cappello in testa, da un po' anche Lola Naymark, che in "Gloria Mundi" incarnava una gioventù neoliberista e qui è invece schierata a difesa dei deboli. Cinema politico, certo, ma soprattutto cinema d'attori, perché se un Ken Loach è innanzitutto in sintonia con mentalità e comportamenti proletari, Guédiguian passa sempre attraverso il filtro teatrale della sua compagnia d'interpreti: e forse non a caso cerca qui la speranza passando attraverso forme di teatralità collettiva.



TRAME

Abigail
di M. Bettinelli-Olpin, T. Gillett. con K. Newton, D. Stevens, K. Durand (Horror)
Una banda di criminali rapisce la dodicenne Abigail, figlia di un potente boss con l'intenzione di chiederne il riscatto. Ma durante la prigionia i sequestratori scoprono a loro spese che la piccola è in realtà un mostro assetato di sangue.

C'era una volta in Bhutan
di P. Choyning Dorji. con T. Wangchuk, K. Choejey, D. Lhamo (Drammatico)
Nel 2006, il sovrano del Bhutan decide di aprire il suo paese alla democrazia, indicendo le prime elezioni. Ma la popolazione è del tutto impreparata e, per insegnare alla gente a votare, si organizza una prova generale, che si rivela quanto mai problematica...

Cattiverie a domicilio
di T. Sharrock. con O. Colman, J. Buckley, A. Vasan (Commedia)
In una cittadina inglese negli anni '20, Edwith Swan e altre donne cominciano a ricevere oscene lettere anonime. I sospetti ricadono sull'immigrata irlandese Rose Gooding, ma la poliziotta Gladys Moss è convinta dell'innocenza della donna.

Challengers
di L. Guadagnino. con Zendaya, M. Faist,

Genova

GIUDIZIO CRITICO: fonte Internet Movie Database (IMDb)
da non perdere ★★★★★ / molto bello ★★★★ / interessante ★★★ / così così ★★ / brutto ★

Albatros www.albatroscinema.it — Via Roggerone, 8 - 010/7491662

Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.00-18.15-19.30
Vangelo secondo Maria	★★★	21.00

Cinema Teatro S. Pietro — Piazza Frassinetti - 010/3728602

Confidenza	★★★★	16.30-21.15 (€7,00)

Circuito America www.cinemagenovacentro.it — Via Colombo 11 - 010/4559703

Cattiverie a domicilio	★★★★	16.00-18.45-21.15
Eileen VM 14	★★★★	16.30-19.00-21.00

Circuito Ariston www.circuitocinemagenova.com — Vicolo San Matteo, 14/r - 010/2473549

I Dannati	★★★★	17.00-19.00
Il Caso Goldman	★★★★	21.15
L'arte della gioia - Parte 1		17.00-20.30

Circuito City www.circuitocinemagenova.com — Via XXV Aprile - 010/8690073

Buena Vista Social Club (versione restaurata) V.O. SOTTOTIT. IN ITALIANO	★★★★	17.00-19.15-21.30
C'era una volta in Bhutan	★★★★	16.30-18.45-21.15

Circuito Corallo www.circuitocinemagenova.com — Via Innocenzo IV, 13/r - 010/8687408

Quell'estate con Irene	★★★	17.00-19.00-21.00
The penitent	★★★	17.00-19.15-21.30

Circuito Filmclub — Salita Santa Caterina, 48 - 010 5532054

Come fratelli - Abang e Adik VM 14	★★★★	18.45
Rosalie	★★★★	16.30-21.15

Circuito Odeon www.circuitocinemagenova.com — Corso Buenos Aires, 83/r - 010/3628298

Challengers	★★★★	21.30
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★★	18.30-21.00
IF - Gli amici immaginari	★★★★	16.30
Me Contro te il Film - Operazione Spie		16.30-18.00-19.30

Circuito Sivori www.circuitocinemagenova.com — Salita S. Caterina, 12 - 010/5532054

Il gusto delle cose	★★★★	16.00-18.45-21.30
Marcello mio V.O. SOTTOTIT. IN ITALIANO	★★★★	16.00-18.30-21.00

Club Amici del cinema www.clubamicidelcinema.it — Via Rolando, 15 - 010/413838

E la festa continua! V.O. SOTTOTIT. IN ITALIANO	★★★★	21.00 (€6,00)
Un mondo a parte	★★★★	18.30 (€6,00)

Fritz Lang — Via Acquarone, 64/r - 010/2476147

Zamora	★★★★	21.15 (€7,00)

N. Cinema Palmaro — Via Prà, 164 - 010/6121762

Cattiverie a domicilio	★★★★	21.00 (€7,00)

Nickelodeon — Via Consolazione, 1 - 010/589640

La sala professori	★★★★	16.00 (€7,00)
Un mondo a parte	★★★★	21.15 (€7,00)

San Siro Nervicinema — Via alla Chiesa Plebana (Nervi), 15 - 010/8596755

Memory V.O. SOTTOTIT. IN ITALIANO	★★★★	21.00 (€7,00)

The Space Cinema Porto Antico www.thespacecinema.it — Via Magazzini del Cotone

Challengers	★★★★	22.10 (€8,90)
Eileen VM 14	★★★★	17.05-19.55-22.30 (€8,90)
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★★	15.00-17.55-20.45-21.30 (€8,90)
Furiosa - A Mad Max Saga V.O.	★★★★★	19.00 (€8,90)
Garfield: una missione gustosa	★★★★	16.15 (€8,90)
Haikyu!! The Dumpster Battle	★★★★	15.05-17.20-19.40 (€8,30)-22.45 (€8,90)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	15.10-17.45 (€8,90)-21.55 (€8,30)
Il regno del pianeta delle scimmie	★★★★	21.15 (€8,90)
Kung Fu Panda 4	★★★★	15.35 (€8,90)
L'arte della gioia - Parte 1		18.00 (€8,90)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14		15.25-18.20-20.20-21.40-22.50 (€8,90)
La profezia del male VM 14	★★★	22.25 (€8,90)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		15.30-16.30-17.35-18.35 19.35-20.55 (€8,90)
The penitent	★★★	16.05 (€8,90)
Vincent deve morire VM 14	★★★★	18.50 (€8,90)

UCI Cinemas Fiumara www.ucicinemas.it — Via Mantovani

Abigail VM 14	★★★★	22.45 (€9,50)
Challengers	★★★★	19.10 (€9,50)
Eileen VM 14	★★★★	17.15 (€7,50)-20.15 (€9,50)
Furiosa - A Mad Max Saga ISENS	★★★★★	20.30 (€11,50)
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★★	15.30-18.50 (€7,50)-22.10 (€9,50)
Garfield: una missione gustosa	★★★★	16.50 (€7,50)
Gli occhi del diavolo VM 14	★★★	23.50 (€4,90)
Haikyu!! The Dumpster Battle	★★★★	17.10 (€8,50)-18-19.15 (€9,50)-21.20 (€10,50)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	15.45-16.45-19.50 (€7,50)-21.25 (€9,50)
Il regno del pianeta delle scimmie	★★★★	15-18.15 (€7,50)-20.45 (€9,50)-22.15 (€8,50)
L'arte della gioia - Parte 1		15.30 (€7,50)-21.00 (€9,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 V.O.		19.00 (€10,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14		15-17.30 (€7,50)-20-21.30-22.25 (€10,50)
La profezia del male VM 14	★★★	22.30 (€9,40)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		15.15-15.45-16.15-17.00 17.40-18.15 (€7,50)-19.00-19.45 (€9,50)
The Fall Guy	★★★★	19.40-22.30 (€8,50)
The penitent	★★★	18.00 (€7,50)
Vincent deve morire VM 14	★★★★	21.40 (€9,50)

Teatri

Festival Organistico Internazionale di Genova
Chiesa di S. Maria di Castello Martedì 4 **Concerto** con Johann Vexo Organo.

G.O.G. Giovine Orchestra Genovese
Galleria Mazzini 1/1A 010 8698216
Vivaio Il Geranio Via Betti 100, Rapallo Sabato 1 **Musica in Fiore** con Paola Biondi e Debora Brunialti pianoforte a 4 mani.

Teatro della Tosse
Piazza R. Negri, 6 010/2470793
Foyer, sala Dino Campana, LaClaque Sabato 1 **Electropark Festival 2024 - Inaugurazione**.

Teatro Politeama Genovese
Via Bacigalupo, 2 010/8393589
Ore 21.00 **Non è come sembra...** di Jean Poiret con The Kitchen Company. Regia di Massimo Chiesa.

DAL 30 MAGGIO AL 26 GIUGNO

GRANDE CONCORSO



PREMI IMMEDIATI!

Ogni 10€ di spesa ricevi una cartolina e puoi vincere oltre 19.000 premi

PREMIO FINALE!

Estrazione di buoni spesa fino a 3.000€

MONTEPREMI INDICATIVO € 67.339,00. REGOLAMENTO E MAGGIORI DETTAGLI IN PUNTO VENDITA E SU WWW.SPESACHESORPRESACOOPLIGURIA.IT.

coop ipercoop coopshop.it